

CITTÀ DI PARABIAGO
PROVINCIA DI MILANO

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

del Documento di Piano

Dir. 2001/42/CE
D.Lgs. 152/06
L.R. 12/2005, art. 4
DCR VIII/351 13.03.2007
DGR VIII/6420 27.12.2007 e s.m.i.



COMUNE DI PARABIAGO

Autorità procedente:

il Dirigente dell'Ufficio Tecnico Comunale R.U.P. del P.G.T. | Arch. Lanfranco Mina

Autorità competente:

il Responsabile dell'Ufficio Ambiente ed Ecologia | Dott. Raul Dal Santo

Consulenza esterna:

raggruppamento temporaneo di professionisti
Ing. Stefano Franco (capogruppo)
Dr. Filippo Bernini

maggio_2012_agg_00

L'elaborato contiene la Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale relativo alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio di Parabiago.

Consulenza esterna conferita dal Comune di Parabiago al raggruppamento temporaneo di professionisti:

Stefano Franco *ingegnere* / *capogruppo*
Filippo Bernini *naturalista*

c/o

STUDIO AMBIENTE E TERRITORIO

21021 Angera (VA) - Via Borromeo 9

STUDIO AMBIENTE E TERRITORIO

T: 0331.960242 / 338.3961800 | F: 0331.1817838 | E: info@studioambienteterritorio.it

www.studioambienteterritorio.it

I contenuti del testo, l'impostazione metodologica e grafica sono coperti dai diritti di proprietà intellettuale dell'autore a norma di legge.

Elaborato a cura di:

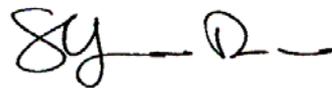
Ing. Stefano Franco

(coordinamento generale, impostazione metodologica)

con

Dr. Nat. Filippo Bernini

Arch. Silvia Ghiringhelli



e con il contributo di

Dr. Raul Dal Santo - Comune di Parabiago

1. INTRODUZIONE	2
1.1. IL PGT DI PARABIAGO E LA VAS	2
1.1. RIFERIMENTI NORMATIVI PER LA VAS	2
2. IL PERCORSO METODOLOGICO DELLA VAS	3
2.1. STRUTTURA METODOLOGICA E FASI DELLA VAS	3
3. LO SCENARIO AMBIENTALE	4
3.1. L'ANALISI DI CONTESTO	4
3.1.1. I Sistemi territoriali e gli ambiti geografici	4
3.2. L'ANALISI AMBIENTALE E TERRITORIALE DI DETTAGLIO.....	7
4. GLI OBIETTIVI AMBIENTALI PER IL PGT	10
4.1. GLI OBIETTIVI AMBIENTALI PER IL NUOVO PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO	10
5. LA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	11
5.1. STRATEGIE GENERALI ED OBIETTIVI DI PIANO	11
5.2. CONSIDERAZIONI CIRCA LA COERENZA ESTERNA	14
5.3. LE DETERMINAZIONI DI PIANO.....	15
5.3.1. La rappresentazione del Documento di Piano per la valutazione ambientale	15
5.4. ANALISI DI COERENZA INTERNA DEGLI OBIETTIVI E DELLE DETERMINAZIONI DI PIANO DEL PGT	29
5.4.1. Coerenza interna tra obiettivi ambientali specifici e le determinazioni di Piano	29
5.5. LA VALUTAZIONE DELLE DETERMINAZIONI DI PIANO.....	30
5.5.1. Consumo di suolo	30
5.5.2. Bilancio idrico	31
5.5.3. Viabilità e traffico autoveicolare	31
5.5.4. Esposizione della popolazione all'inquinamento acustico ed elettromagnetico	32
5.5.5. Elementi del paesaggio.....	32
5.6. CONSIDERAZIONI DI SINTESI CIRCA I POSSIBILI EFFETTI SULL'AMBIENTE	33

1. INTRODUZIONE

1.1. IL PGT DI PARABIAGO E LA VAS

In relazione alle previsioni di legge di seguito richiamate, la formazione del nuovo strumento urbanistico generale di Parabiago, con particolare riferimento al Documento di Piano, è stata accompagnata da un parallelo processo di VAS di cui il presente Rapporto Ambientale ripercorre il processo complessivo e gli esiti finali.

L'attività di valutazione ambientale si è svolta attraverso un affiancamento costante del gruppo di lavoro per il nuovo PGT e dell'Amministrazione Comunale, la quale, fin dalle prime fasi di lavoro, ha espresso una richiesta di attenzione specifica ai temi della sostenibilità ambientale nella definizione delle ipotesi di Piano.

1.1. RIFERIMENTI NORMATIVI PER LA VAS

L'approvazione della Direttiva 2001/42/CE in materia di " *valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*" ha intensificato le occasioni di dibattito sulla *Valutazione Ambientale Strategica* (VAS) in sede europea e nazionale, centrando l'attenzione sulla necessità di introdurre un cambiamento radicale di prospettiva nelle modalità di elaborazione degli strumenti di pianificazione territoriale, a partire dal confronto tra tutte le posizioni e gli approcci disciplinari che contribuiscono al processo di pianificazione.

La Direttiva ha introdotto la valutazione ambientale come strumento chiave per assumere la sostenibilità quale obiettivo determinante nella pianificazione e programmazione. In precedenza, la valutazione ambientale è stata uno strumento generale di prevenzione utilizzato principalmente per conseguire la riduzione dell'impatto di determinati progetti sull'ambiente, in applicazione della Direttiva 85/337/CEE sulla *Valutazione di Impatto Ambientale* (VIA) e delle sue successive modificazioni.

La Direttiva comunitaria sulla VAS ha esteso dunque l'ambito di applicazione del concetto di valutazione ambientale preventiva ai piani e programmi, nella consapevolezza che i cambiamenti ambientali sono causati non solo dalla realizzazione di nuovi progetti, ma anche dalla messa in atto delle decisioni strategiche di natura programmatica. Differenza essenziale indotta da questo ampliamento consiste nel fatto che la valutazione ambientale dei piani e programmi viene ad intendersi quale processo complesso, da integrare in un altro processo complesso - generalmente di carattere pubblico - chiamato pianificazione o programmazione. Perché tale integrazione possa essere effettiva e sostanziale, la VAS deve intervenire fin dalle prime fasi di formazione del piano o programma - a differenza della VIA che viene applicata ad un progetto ormai configurato - con l'intento che le problematiche ambientali siano considerate sin dalle prime fasi di discussione ed elaborazione dei piani e programmi.

Secondo le indicazioni comunitarie, la VAS va intesa come un processo interattivo da condurre congiuntamente all'elaborazione del piano per individuarne preliminarmente limiti, opportunità, alternative e precisare i criteri e le opzioni possibili di trasformazione.

2. IL PERCORSO METODOLOGICO DELLA VAS

2.1. STRUTTURA METODOLOGICA E FASI DELLA VAS

Al fine di poter disporre di un riferimento metodologico e scientifico condiviso, la struttura metodologica generale assunta per la VAS del PGT di Parabiago è quella proposta dalla Regione Lombardia nell'ambito del progetto internazionale di ricerca ENPLAN " *Evaluation Environnemental des Plans et Programmes*", finalizzato a definire una metodologia comune di applicazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai piani e programmi, come poi ripreso dagli stessi *Indirizzi generali* per la VAS già richiamati.

Posta questa premessa, i riferimenti teorici esposti nel testo si limitano ai soli passaggi utili alla presentazione delle diverse analisi e valutazioni effettuate, mentre per ogni ulteriore approfondimento relativo agli aspetti metodologici è possibile rimandare a quanto esposto, con ampia trattazione, nelle Linee Guida del progetto di ricerca citato.

Per quanto attiene il PGT in esame, il percorso di VAS si è avviato fin dalle prime fasi di formulazione delle proposte d'intervento attraverso un confronto ed uno scambio reciproco di informazioni tra esperti di tematiche ambientali, Amministrazione Comunale ed urbanisti.

Lo schema metodologico generale che si è previsto di attivare per la VAS, illustrato nello schema, si sviluppa attraverso le seguenti tappe fondamentali:

- a. Definizione degli obiettivi generali del PGT ed integrazione preliminare della dimensione ambientale attraverso i primi confronti con gli esperti ambientali
- b. Raccolta ed implementazione nel progetto degli orientamenti strategici dell'Amministrazione Comunale di Parabiago
- c. Primi confronti con gli Enti territoriali coinvolti e con le autorità competenti in materia ambientale in occasione della prima seduta della Conferenza di Valutazione, finalizzata alla condivisione della metodologia generale VAS
- d. Elaborazione del quadro conoscitivo e perfezionamento degli obiettivi generali di Piano
- e. Formulazione dello scenario strategico di Piano e sua valutazione di coerenza esterna in relazione ai contenuti ambientali degli strumenti di pianificazione territoriale e programmazione sovraordinati
- f. Completamento dell'analisi ambientale di dettaglio, con formulazione degli obiettivi ambientali specifici rispetto ai quali verificare la proposta d'intervento, anche attraverso l'utilizzo di opportuni indicatori ambientali
- g. Individuazione delle possibili alternative d'intervento e loro confronto in relazione agli effetti ambientali attesi
- h. Selezione della proposta di Piano e sua verifica di coerenza interna rispetto al sistema di obiettivi ambientali specifici
- i. Presentazione della proposta di Piano definitiva e del relativo Rapporto Ambientale VAS in occasione dell'ultima seduta della Conferenza di Valutazione

3. LO SCENARIO AMBIENTALE

3.1. L'ANALISI DI CONTESTO

Sotto l'aspetto metodologico, l'analisi di contesto è costituita da una prima analisi ad ampio spettro delle questioni ambientali e territoriali che formano il quadro di riferimento nel quale il nuovo strumento urbanistico viene ad operare. Tale analisi persegue le seguenti finalità:

- *identificare le questioni ambientali rilevanti per il Piano e definire il livello di approfondimento con il quale le stesse verranno trattate, sia nell'analisi di contesto stessa che nella successiva analisi di dettaglio;*
- *condividere con i soggetti e le autorità interessate ed implementare la base di conoscenza comune sugli aspetti socio-economici determinanti per i loro effetti ambientali;*
- *definire gli aspetti territoriali chiave, come l'assetto insediativo dell'area di studio, le grandi tendenze e le probabili modificazioni d'uso del suolo, etc.*

3.1.1. I Sistemi territoriali e gli ambiti geografici

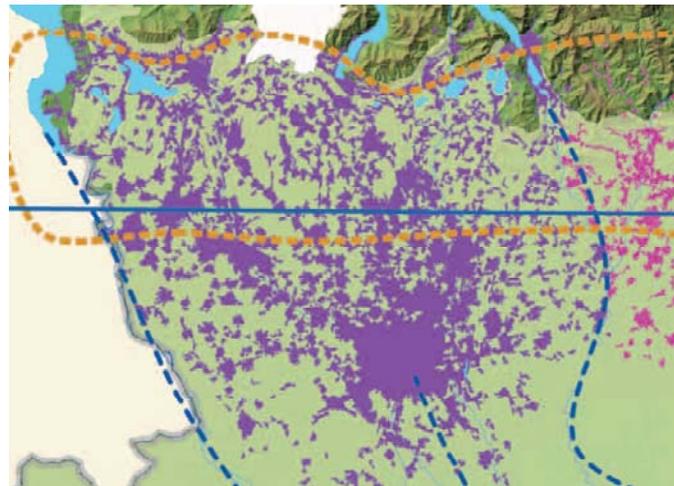
Il territorio di Parabiago è ricompreso nel Sistema territoriale metropolitano (Tav. 4 del Documento di Piano del PTR).

I Sistemi Territoriali del PTR

Legenda

-  Sistema territoriale della Montagna
-  Sistema territoriale dei Laghi
-  Sistema territoriale Pedemontano
-  Sistema territoriale Metropolitano
-  Settore ovest
-  Settore est
-  Sistema territoriale della Pianura Irrigua
-  Sistema territoriale del Po e dei Grandi Fiumi

Estratto



Fonte: Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Tavola 4 - I Sistemi Territoriali del PTR – scala 1:300.000

Il territorio regionale è stato suddiviso in 6 fasce longitudinali corrispondenti alle grandi articolazioni dei rilievi, che partendo dalla bassa pianura a nord del Po, si svolgono attraverso l'alta pianura, la collina, la fascia prealpina fino alla catena alpina.

Entro queste fasce sono identificati i caratteri tipologici del paesaggio lombardo.

La fascia entro cui si trova il comune di Parabiago è definita quale unità tipologica di paesaggio dell' *Alta pianura asciutta* all'interno dell'ambito geografico del Milanese.

Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio

Legenda

AMBITI GEOGRAFICI
MILANESE

UNITA' TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO
Alta pianura asciutta

Estratto



Fonte: Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Piano Paesaggistico Regionale - Tavola A – Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio– scala 1:300.000

Nelle analisi territoriali a scala regionale, gran parte del territorio lombardo ricade entro gli elementi di primo livello della RER.

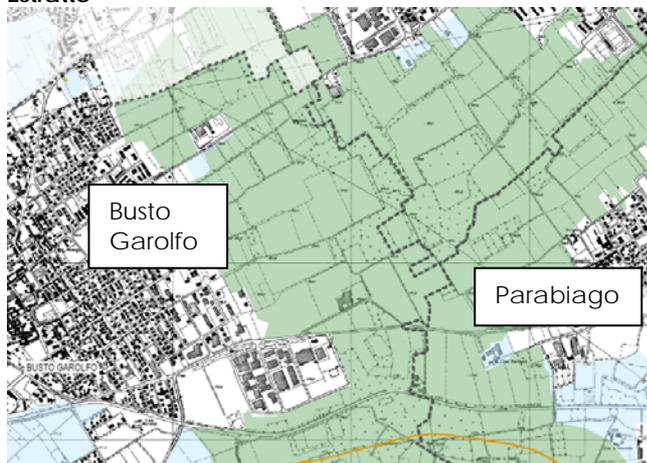
Elementi della RER

Legenda

Area prioritaria per la biodiversità
AP 04

 Elementi di primo livello della RER.

Estratto



Fonte: www.regione.lombardia.it

Il Settore dell'Alto Milanese - delimitato ad Ovest dal fiume Ticino, a Nord dal Parco Alto Milanese, a Est dagli abitati di Pogliano Milanese e Pregnana Milanese - in cui si colloca Parabiago si presenta densamente urbanizzato.

Tra i corsi d'acqua si annovera il fiume Olona; inoltre, l'ambito è interessato da corsi d'acqua artificiali quali il Canale Villoresi.

Sono rappresentate aree boscate di notevole pregio naturalistico. Sono inoltre presenti significativi lembi di ambienti agricoli ricchi di prati stabili, siepi, boschetti e filari.

Il Parco del Roccolo e il Parco Agricolo Sud Milano rappresentano fondamentali elementi di connessione ecologica, soprattutto tra il Bosco di Vanzago e il Parco del Ticino.

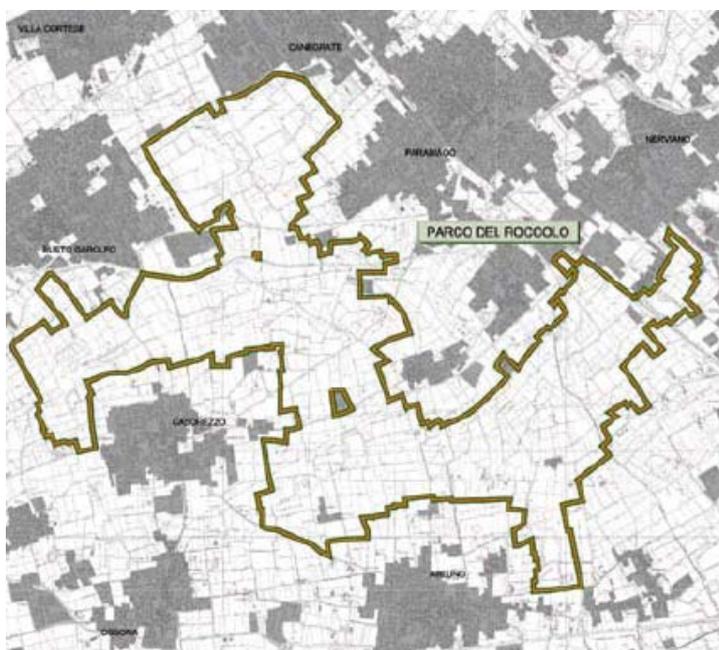
Tutta l'area è permeata da una fitta matrice urbana e da una rete di infrastrutture lineari che ne frammentano la continuità ecologica, in particolare l'autostrada A4.

Gli ambiti naturalistico-ambientali di rilevanza sovralocale che interessano il territorio di Parabiago sono:

- PLIS - Parco Locale di Interesse Sovracomunale "Parco del Roccolo"
- PLIS - Parco Locale di Interesse Sovracomunale "Parco dei Mulini"

Cartografia "Parco del Roccolo"

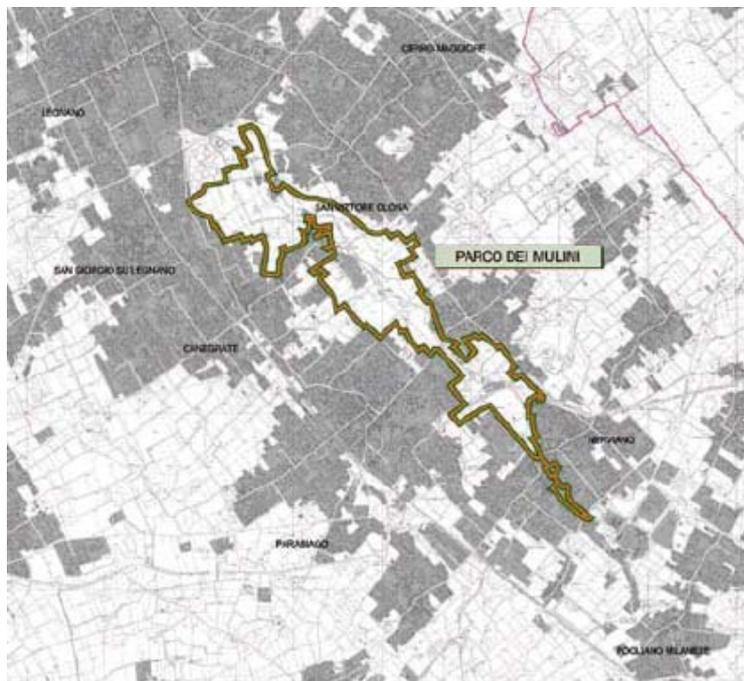
Inquadramento



Fonte www.provincia.milano.it

Cartografia "Parco dei Mulini"

Inquadramento



Fonte www.provincia.milano.it

3.2. L'ANALISI AMBIENTALE E TERRITORIALE DI DETTAGLIO

L'analisi ambientale e territoriale di dettaglio ha lo scopo di approfondire lo studio dell'area o delle porzioni di territorio su cui il Piano può avere effetti significativi e di consentire, di conseguenza, la definizione di obiettivi specifici, articolati nello spazio e nel tempo.

Al fine di supportare efficacemente le successive elaborazioni e valutazioni, si è proceduto ad una sintesi delle principali criticità e sensibilità ambientali individuate.

Le informazioni disponibili sullo stato e sulle dinamiche ambientali a livello locale sono state collezionate e messe a sistema per qualificare e, ove possibile, quantificare le principali criticità e valenze con le quali il nuovo Piano è chiamato a confrontarsi.

SISTEMA PAESISTICO-AMBIENTALE

Elementi del paesaggio naturale

Principali elementi territoriali "sensibili" che si individuano nel paesaggio naturale:

- Ambiti agricoli, aree a conduzione agricola, spazi aperti di valore agroalimentare, vigneti
- Sistema del verde: filari e siepi, fasce boscate, boschi e cespuglieti, superficie con copertura vegetale

- Ambiti boscati ed agricoli compresi all'interno del PLIS del Roccolo e dei Mulini
- Rete idrografica del Fiume Olona e reticolo idrico minore

Elementi del paesaggio antropico

Segni dell'uomo sul paesaggio (trasformazioni antropiche) che caratterizzano il territorio comunale:

- Aree verdi di pregio ed ambiti di valore strategico a vocazione pubblica (giardini storici pubblici e privati) ed esempi di elementi arborei isolati (alberi monumentali)
- Rete idrografica artificiale del Canale Villoresi
- Viabilità di interesse paesistico oggetto di attenzione della qualità percettiva, percorsi e tracciati della viabilità storica
- Corridoi visivi

Elementi della rete ecologica locale

Gli elementi del sistema locale da tutelare in stretta correlazione con il più ampio contesto ecologico regionale (RER) sono:

- Nodi funzionali primari, area prioritaria per la biodiversità in pianura (Parco del Roccolo e Parco dei Mulini, inseriti all'interno del più ampio Progetto Dorsale Verde Nord)
- Corridoi ecologici:
 - corridoio ecologico principale dei corsi d'acqua (fiume Olona)
 - corridoi ecologici di riqualificazione dei corsi d'acqua (canale Villoresi)
 - corridoi strategici di connessione e penetrazione ecologica (varco ecologico nella parte nord-ovest del territorio)
- Trama minore della rete ecologica (filari, siepi erborate, fasce ripariali, corsi d'acqua)

Nel quadro paesistico-ambientale gli elementi che definiscono condizioni di **CRITICITA'** riguardano il sistema nel suo complesso; si verifica una situazione di criticità, quindi, quando vengono compromesse non tanto le singole componenti ma piuttosto le relazioni tra queste, il livello di qualità e il relativo funzionamento.

Pertanto si considerano quali criticità:

- presenza di terreni a vocazione agricola attualmente senza conduttori e in stato di semi-abbandono.
- insufficienza di aree libere di relazione con il tessuto urbano, fasce di protezione dei ricettori sensibili, fasce di riqualificazione dei fronti urbani degradati e fasce di mitigazione lungo le arterie stradali
- presenza di aree con criticità ambientale quali gli ambiti di cava

SISTEMA INSEDIATIVO

Tra gli elementi sensibili del sistema (vedi anche *Elementi del paesaggio antropico*) si evidenziano:

- Nuclei storici con forti valori identitari e storico - sociali
- Nuclei rurali e caratteri antropico culturali quali cascine, mulini, ponti di interesse storico
- Beni sottoposti a vincolo storico-architettonico e Beni di valore storico-architettonico
- Sistema del verde (parchi e giardini) all'interno del tessuto consolidato

Dal punto di vista del sistema insediativo, gli elementi che definiscono condizioni di **CRITICITÀ** riguardano il mantenimento di un adeguato livello di qualità urbana e di accessibilità ai servizi; si verifica una situazione di criticità, quindi, quando vengono compromesse non tanto le singole componenti ma piuttosto le relazioni tra queste, il livello di qualità e il relativo funzionamento.

Pertanto si considerano fonte di criticità:

- Effetti legati al fenomeno della banalizzazione del paesaggio, dovuta alla forte spinta insediativa
- Interventi di trasformazione poco rispondenti alla matrice di impianto storico dei nuclei urbani consolidati
- Consumo di suolo agricolo libero
- Presenza di aree intercluse all'interno dell'urbanizzato e conseguente discontinuità dei tessuti
- Presenza di aree dismesse o sottoutilizzate

Inoltre si rilevano aree con criticità ambientale:

- depuratore, a sud est del territorio comunale, al confine con il comune di Nerviano
- centrale elettrica, al confine con il comune di Nerviano

SISTEMA DELLA MOBILITÀ

Tra gli elementi che conferiscono valore al sistema della mobilità locale si evidenziano:

- rete della mobilità leggera interna al PLIS e lungo il canale Villoresi

Gli elementi di criticità riguardano:

- problematiche di sicurezza stradale sulla viabilità sovralocale di attraversamento del territorio comunale
- carenza di aree di sosta, soprattutto in ambito centrale
- nodi viabilistici e intersezioni della viabilità di livello locale problematici

4. GLI OBIETTIVI AMBIENTALI PER IL PGT

4.1. GLI OBIETTIVI AMBIENTALI PER IL NUOVO PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

In relazione alle analisi ambientali del presente Rapporto Ambientale ed agli obiettivi di rilevanza ambientale espressi dai piani territoriali sovraordinati (PTR e PTCP), un set di obiettivi ambientali specifici verso cui pare opportuno rivolgere il nuovo strumento urbanistico per Parabiago è così individuabile:

SETTORI DI RIFERIMENTO		OBIETTIVI AMBIENTALI PRIMARI
1 MOBILITÀ		<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo rete ferroviaria e potenziamento ruolo stazione Viabilità extraurbana - SS 33 Studio particolareggiato delle aree di sosta Nuova realizzazione di percorsi ciclo pedonali in contesti naturali (parchi)
2 SISTEMA INSEDIATIVO		<ul style="list-style-type: none"> Limitazione al consumo di suolo urbano Progettazione ecocompatibile Incentivazione del recupero di aree dismesse o sottoutilizzate
3 ECOSISTEMI		<ul style="list-style-type: none"> Valorizzazione del sistema ecologico della RER e del PTCP
4 PAESAGGIO URBANO ED EXTRAURBANO	 	<ul style="list-style-type: none"> Promozione di interventi per la riqualificazione urbana Conservazione e valorizzazione degli ambiti naturali Conservazione delle aree agricole in attività anche attraverso una nuova politica agricola Recupero degli ambiti riconosciuti quale patrimonio di particolare pregio ambientale Recupero e conservazione del sistema dei sentieri e dei percorsi della viabilità storica
5 SISTEMA IDRICO		<ul style="list-style-type: none"> Tutela della rete idrografica naturale (Fiume Olona) e artificiale (Canale Villoresi)

La valutazione e selezione delle scelte urbanistiche formulate dal Piano è stata condotta confrontando le ipotesi via via formulate con gli obiettivi ambientali sopra individuati.

5. LA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

5.1. STRATEGIE GENERALI ED OBIETTIVI DI PIANO

Il Documento di Piano individua obiettivi e scenari strategici che vengono posti alla base delle scelte territoriali per il nuovo PGT, sintetizzati come segue.

PRINCIPI E OBIETTIVI DI CARATTERE GENERALE		
SISTEMA	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI / STRATEGIE DI PIANO
SISTEMA INSEDIATIVO	1. <i>Promozione di interventi di programmazione strategica</i>	<ul style="list-style-type: none"> Promozione di interventi di programmazione strategica
	2. <i>Consolidamento e rivitalizzazione del nucleo antico</i>	<ul style="list-style-type: none"> Consolidare e rivitalizzare il centro storico, attribuendo una funzione prioritaria alla presenza della residenza, delle attività commerciali, terziarie e dei servizi Riqualificazione e riuso dei contenitori con funzioni di "eccellenza" Favorire la presenza e la convivenza di una pluralità di funzioni
	3. <i>Riqualificazione e valorizzazione del tessuto urbano consolidato</i>	<ul style="list-style-type: none"> Promozione dei processi di riqualificazione e di rigenerazione del tessuto urbano consolidato Attivare la riqualificazione diffusa, compresa la trasformazione e riqualificazione delle aree non utilizzate e sottoutilizzate Promozione di una rete di luoghi urbani in grado di funzionare da attrattori
	4. <i>Creazione di un sistema dei servizi</i>	<ul style="list-style-type: none"> Creazione di un sistema dei servizi - Parabiago città dei servizi Consolidare la compagine sociale
	5. <i>Promozione di politiche per la residenza</i>	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere l'articolazione (sociale) dell'offerta residenziale, promozione dell'affitto e della residenza temporanea
	6. <i>Sostegno e potenziamento del settore economico-produttivo, del commercio e del turismo</i>	<ul style="list-style-type: none"> Sostegno ed attuazione del progetto Distretto Urbano del Commercio" Sostegno e potenziamento del sistema delle attività economiche nel territorio Sostegno e potenziamento del sistema delle piccole e medie imprese operanti nei settori della tradizione produttiva di Parabiago Potenziamento del ruolo di Parabiago come "città turistica"

SISTEMA AMBIENTALE	<p>7. Realizzazione e valorizzazione degli elementi della rete ecologica locale</p>	<ul style="list-style-type: none"> ■ Realizzazione di una rete ecologica a scala urbana, coerente connessa alla rete ecologica provinciale e regionale ■ Realizzazione del progetto di cintura verde ("Strada parco" lungo il tracciato della nuova SS33) ■ Connessione ecologica ed ambientale tra Parco del Roccolo e Parco dei Mulini – Asse verde lungo il canale Villorosi ■ Ampliamento del perimetro del Parco del Roccolo
	<p>8. Tutela e valorizzazione del sistema agricolo</p>	<ul style="list-style-type: none"> ■ Promozione del sistema agricolo e del suo carattere multifunzionale
	<p>9. Tutela e valorizzazione degli ambiti di interesse naturalistico (PLIS)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ■ Salvaguardia e valorizzazione delle aree boscate e con funzione naturalistica lungo il corso del fiume Olona e del canale Villorosi ■ Salvaguardia e valorizzazione delle aree verdi lungo il fiume Olona e il canale Villorosi ■ Incremento della presenza e della dotazione di aree boscate all'interno del territorio comunale e nelle aree di frangia
	<p>10. Potenziamento e valorizzazione del sistema del verde urbano</p>	<ul style="list-style-type: none"> ■ Potenziamento del sistema dei parchi urbani ■ Acquisizione e valorizzazione degli ambiti verdi, necessari al potenziamento del sistema ecologico urbano ■ Incentivazione e sviluppo della presenza di aree verdi all'interno dei tessuti esistenti ■ Funzioni ecologiche e paesaggistiche da assegnare al il verde privato per la rigenerazione dell'aria, la protezione di alcune forme di inquinamento e l'influenza positiva sul microclima urbano.

SISTEMA INFRASTRUTTURALE	<p>11. Mitigazione dei progetti viabilistici a livello sovralocale</p>	<ul style="list-style-type: none"> ■ Progetto Variante al tracciato dell'attuale SS33. Valutazione del progetto ■ Definizione urbanistica e funzionale del nodo di interscambio della fermata ferroviaria ■ Inserimento e mitigazione ambientale delle opere infrastrutturali
	<p>12. Definizione di progetti viabilistici a scala locale e promozione della sicurezza urbana</p>	<ul style="list-style-type: none"> ■ Promozione dell'intermodalità ferro-gomma/pubblico-privato ■ Definizione di un nuovo schema viabilistico nella parte ovest, conseguente alla definizione del tracciato della Variante alla SS33 ■ Riqualificazione del tracciato storico della Strada Statale del Sempione ■ Potenziamento e miglioramento della rete viabilistica interna ■ Definizione di ambiti ed aree a traffico limitato (Zone 30) ■ Promozione della sicurezza urbana e della qualità degli spazi e dei trasporti pubblici
	<p>13. Potenziamento e valorizzazione della mobilità protetta</p>	<ul style="list-style-type: none"> ■ Potenziamento della rete dei percorsi ciclabili di collegamento tra le diverse frazioni ■ Potenziamento della rete dei percorsi ciclabili di collegamento alla scala sovra comunale - Piano Ciclabile dell'Alto Milanese

Fonte : Documento di Piano - PRINCIPI E OBIETTIVI DI CARATTERE GENERALE (rielaborazione)

5.2. CONSIDERAZIONI CIRCA LA COERENZA ESTERNA

Dalla valutazione effettuata con l'ausilio della matrice di coerenza esterna degli assunti programmatici del PGT di Parabiago è possibile ricavare una serie di considerazioni relativamente alla rispondenza degli obiettivi generali di Piano nell'assunzione dei principi di sostenibilità ambientale definiti a livello sovralocale dal PTCP di Milano.

In linea generale, si osserva come gli orientamenti di Piano presentino una complessiva coerenza con gli obiettivi di carattere ambientale di riferimento.

Nel merito dalla valutazione di come si articola la coerenza esterna, è da segnalare come gli obiettivi di Piano, per quanto attiene gli obiettivi di tutela e salvaguardia del territorio (*Realizzazione e valorizzazione degli elementi della rete ecologica locale; Tutela e valorizzazione del sistema agricolo, Tutela e valorizzazione degli ambiti di interesse naturalistico all'interno dei PLIS*) intercettino proficuamente i criteri di sostenibilità ambientale del PTCP di Milano - ovvero del documento sovraordinato cui riferirsi - per quanto attiene la *Compatibilità ecologica e paesistico ambientale delle trasformazioni* e la *Ricostruzione della rete ecologica provinciale*.

I temi della salvaguardia e della tutela del territorio, soprattutto in relazione agli ambiti di tutela naturalistica (PLIS Roccolo e Mulini) ed al recepimento del sistema ecologico del PTCP, rappresentano gli elementi portanti del processo di pianificazione del PGT.

Inoltre, appaiono rilevante tra gli obiettivi di Piano la volontà di attuare politiche pubbliche di consolidamento e valorizzazione del nucleo antico e riqualificazione e valorizzazione del tessuto urbano consolidato - anche attraverso la promozione di interventi di programmazione strategica - che si legano, ancora una volta, agli obiettivi di *Compatibilità paesistico ambientale delle trasformazioni* ed, inoltre, agli all'obiettivo di *Compattazione della forma urbana* promosso dal PTCP.

Il tema della mobilità che appare più significativo tra gli obiettivi di Piano si sviluppa in relazione al potenziamento della mobilità protetta e si affianca allo studio di progetti viabilistici a scala locale per la sicurezza urbana.

I temi della mitigazione dei progetti viabilistici a livello sovralocale e della razionalizzazione del sistema della mobilità locale si legano potenzialmente al miglioramento della qualità dell'aria e dell'esposizione al rumore.

Sono da segnalare i numerosi casi in cui gli obiettivi di Piano non permettano di esprimere un giudizio di valutazione in merito alla loro incidenza sui criteri di sostenibilità; questo fatto è dovuto, da un lato, alla inevitabile impossibilità da parte dei criteri tracciati a scala provinciale di cogliere le emergenze specifiche per le singole realtà comunali, dall'altro, alla pluralità di modi attraverso cui gli obiettivi stessi potranno essere sostanziate nella fase di definizione delle azioni di Piano.

È da segnalare come dato positivo il fatto che ogni obiettivo intercetti con coerenza almeno un obiettivo di rilevanza sovralocale ed, inoltre, che nessun assunto programmatico del PGT appaia incoerente con i criteri di sostenibilità del PTCP di Milano.

La valutazione effettuata restituisce una connotazione pienamente positiva circa la sostenibilità degli obiettivi generali e degli orientamenti da cui muove il Piano in relazione alla coerenza con lo scenario programmatico sovraordinato.

5.3. LE DETERMINAZIONI DI PIANO

5.3.1. La rappresentazione del Documento di Piano per la valutazione ambientale

La proposta di pianificazione in esame è stata considerata rispetto ai contenuti richiesti dal quadro normativo regionale (cfr. DGR n. 8/1681 del 29/12/2005) e dunque rappresentata attraverso le previsioni prioritarie in termini di:

- a. *obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT*
- b. *politiche di intervento per i diversi sistemi funzionali*
- c. *ambiti di trasformazione*
- d. *modalità individuazione del tessuto urbano consolidato¹*

Ciascuna delle voci sopra considerate è stata ulteriormente sviluppata secondo i seguenti contenuti descrittivi:

1. Obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT
 - Elencazione tipologie di intervento
 - Incremento insediativo teorico previsto
2. Politiche di intervento per i diversi sistemi funzionali di
 - Mobilità
 - Residenza
 - Attività produttive
 - Attività commerciali
 - Attività agricole
3. Ambiti di trasformazione e di riqualificazione urbana (ATS e ARU)
4. Definizione e modalità individuazione del tessuto urbano consolidato

¹ Pur costituendo una determinazione propria del Piano delle Regole (cfr. L.R. 12/2005, art. 10, comma 1), peraltro da riportarsi graficamente a corredo dello stesso Documento di Piano, si è ritenuto opportuno inserire nell'elenco il riferimento ai criteri di perimetrazione del tessuto urbano consolidato in considerazione della rilevanza che questa previsione può assumere rispetto alla futura trasformazione insediativa di aree libere, all'incremento del carico insediativo, etc.

Con riferimento alle obiettivi generali di intervento di cui in precedenza, le determinazioni (linee d'azione, previsioni) del Documento di Piano per il PGT di Parabiago sono rappresentate nel prospetto di sintesi che segue.

PRINCIPI E OBIETTIVI DI CARATTERE GENERALE		
SISTEMA	OBIETTIVI GENERALI	DETERMINAZIONI DI PIANO
SISTEMA INSEDIATIVO	1. <i>Promozione di interventi di programmazione strategica</i>	<p>1.1 <i>Ambiti di Riqualificazione Urbana (ARU)</i></p> <p>1.2 <i>Ambiti di Trasformazione Strategica alla scala territoriale (ATS)</i></p>
	2. <i>Consolidamento e rivitalizzazione del nucleo antico</i>	<p>2.1 <i>Ambiti di Recupero della città storica (AR)</i></p> <p>2.2 <i>Disciplina delle specifiche modalità di intervento sugli edifici della Città storica (attuazione di Piani di recupero per regolare la forma e le tipologie edilizie, ottenere migliori prestazioni urbane in termine di dotazioni territoriali e riqualificazione degli spazi pubblici, utilizzazione dei cortili esistenti come luoghi e spazi pubblici, integrato all'interno del sistema delle piazze urbane)</i></p>
	3. <i>Riqualificazione e valorizzazione del tessuto urbano consolidato</i>	<p>3.1 <i>Disciplina del tessuto consolidato a media-bassa densità: mantenimento e conservazione dell'omogeneità tipologica, completamento del tessuto edificato esistente, riqualificazione edilizia dei manufatti, degli spazi pubblici, degli spazi stradali e delle relazioni con lo spazio privato, valorizzazione del verde privato esistente</i></p> <p>3.2 <i>Disciplina del tessuto consolidato a media-alta densità: riqualificazione urbanistica ed edilizia, riorientandone le funzioni prevalentemente verso usi residenziali e di servizio alla residenza, introducendo inoltre parametri ambientali ed ecologici di riferimento</i></p>
	4. <i>Creazione di un sistema dei servizi</i>	4.1 <i>Rafforzamento del sistema dei servizi all'interno degli ambiti per insediamenti strategici</i>
	5. <i>Promozione di politiche per la residenza</i>	5.1 <i>Promozione dell'housing sociale: negli ambiti della città da trasformare prevalentemente residenziale, almeno il 20% dell'edificabilità complessiva prevista è sempre destinato alle differenti forme dell'housing sociale.</i>
	6. <i>Sostegno e potenziamento del settore economico-produttivo, del commercio e del turismo</i>	<p>6.1 <i>Disciplina del tessuto per attività produttive: conferma le vocazioni manifatturiere in atto con introduzione di parametri ambientali ed ecologici per ottenere "aree ecologicamente attrezzate".</i></p> <p>6.2 <i>Disciplina dei tessuti per attività miste direzionali, commerciali e ricettive: conferma delle funzioni in atto e introduzione di parametri insediativi ed ecologici che valorizzino e potenzino le dotazioni infrastrutturali ed ambientali esistenti.</i></p>

SISTEMA AMBIENTALE	<p>7. Realizzazione e valorizzazione degli elementi della rete ecologica locale</p>	<p>7.1 Progetto di rete ecologica comunale (sistema fondato sulle connessioni principali costituite dalle aree interne al Parco dei Mulini e al Parco del Roccolo, collegate dal corridoio ecologico lungo il canale Villorosi, messo in rete con il sistema delle aree verdi esistenti e dei servizi ed ad aree libere interne al tessuto consolidato)</p> <p>7.2 Programmi e progetti di sostenibilità e miglioramento del quadro ecologico complessivo (risorse "acqua-suolo-aria", assetti idrogeologici, diversificazione ambientale, contenimento energetico e produzione di energie alternative, relazioni con lo spazio agricolo)</p>
	<p>8. Tutela e valorizzazione del sistema agricolo</p>	<p>8.1 Tutela e valorizzazione della cintura agricolo-paesaggistica</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ mantenimento, consolidamento e valorizzazione dell'attività agricola dei territori non edificati, esterni al perimetro dei parchi sovralocali; ■ creazione di una connessione di livello territoriale tra Parco del Roccolo- Canale Villorosi - Parco dei Mulini-varco ecologico-ex-cava, con prosecuzione all'esterno del territorio comunale,, attraverso un "corridoio verde"; ■ individuazione di una serie di "zone cuscinetto" di protezione e di salvaguardia tra i nuclei di Ravello, Villastanza e Villapia e il territorio agricolo
	<p>9. Tutela e valorizzazione degli ambiti di interesse naturalistico all'interno dei PLIS</p>	<p>9.1 Conservazione, promozione e implementazione dei connotati agricoli delle aree comprese all'interno del perimetro dei parchi</p> <p>9.2 Valorizzazione delle attività agricole con potenzialità di riconversione/ riqualificazione funzionale</p> <p>9.3 Politiche di politiche d valorizzazione paesistico-territoriale e di riequilibrio ambientale lungo il Fiume Olona ed il Canale Villorosi e per il reticolo idrografico minore (rogge, corsi d'acqua)</p> <p>9.4 Potenziamento del sistema del verde lungo i corsi d'acqua</p> <p>9.5 Valorizzazione delle relazioni visive privilegiate</p> <p>9.6 Dotazione di aree verdi attrezzate per la fruizione ed attrezzature di fruizione didattica e ludico-ricreativa</p> <p>9.7 Qualificazione/potenziamento del sistema dei percorsi per la mobilità dolce</p> <p>9.8 Inserimento ambientale dei corridoi infrastrutturali</p>
	<p>10. Potenziamento e valorizzazione del sistema del verde urbano</p>	<p>10.1 "Risparmio di territorio" che punti in primo luogo a conferire valore agli spazi aperti fruibili, realizzando virtuose relazioni di contiguità tra ambiti del paesaggio urbanizzato e ambiti della cintura verde</p>

SISTEMA INFRASTRUTTURALE	<p>11. Mitigazione dei progetti viabilistici a livello sovralocale</p>	<p>11.1 Intervento di compensazione e mitigazione ambientale per la Variante all'attuale tracciato della SS33 del Sempione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ riduzione degli inquinanti (atmosferici, acustici e visivi) attraverso la creazione di un sistema boscato integrato con gli elementi esistenti e la ridefinizione del paesaggio agricolo.
	<p>12. Definizione di progetti viabilistici a scala locale e promozione della sicurezza urbana</p>	<p>12.1 Interventi di riqualificazione, potenziamento, e miglioramento della rete viabilistica locale (interventi di moderazione del e riduzione del traffico di attraversamento e miglioramento delle prestazioni del sistema dei parcheggi, creazione di zone a traffico limitato, miglioramento della sicurezza e del comfort per gli spostamenti ciclo-pedonali):</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ creazione di un nuovo by-pass urbano (collegamento tra SS33 e SS527 verso l'autostrada A8); ■ riorganizzazione funzionale ed urbanistica dell'attuale tracciato della Strada Statale del Sempione e della viabilità interna alla frazione di San Lorenzo; ■ riqualificazione di via Manara e di via Mameli; ■ miglioramento dell'accessibilità viabilistica al nucleo urbano del centro storico; ■ realizzazione di sottopasso ferroviario di connessione tra via Resegone-via Buozi. <p>12.2 Interventi di riqualificazione della viabilità interna (attuazione di politiche finalizzate alla ulteriore riduzione della pressione del traffico gravitante sull'area centrale, la riduzione del traffico di attraversamento e la conseguente redistribuzione dello stesso, la domanda di sosta e la necessaria riduzione dei livelli di inquinamento urbano)</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ messa in sicurezza di incroci stradali; ■ miglioramento dell'accessibilità viabilistica e della sicurezza stradale per le frazioni di Villastanza, Villapia e Ravello attraverso interventi puntuali.
	<p>13. Potenziamento e valorizzazione della mobilità protetta</p>	<p>13.1 Miglioramento della rete, dell'accessibilità agli attrattori, della dotazione di spazi di sosta:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ miglioramento dell'accessibilità al nodo di interscambio della stazione ferroviaria e della dotazione di spazi per la sosta delle biciclette, in corrispondenza del parcheggio di via Sant'Anna <p>13.2 Costruzione di una rete di percorsi di mobilità ciclopedonale che connetta ambiti urbani e di cintura verde con la rete sovracomunale.</p>

Fonte : Documento di Piano - PREVISIONI DEL PGT (rielaborazione)

In riferimento agli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT, gli ambiti proposti dal Piano si dividono nelle seguenti tipologie:

- Ambiti di recupero compresi all'interno della città storica
- Ambiti di completamento volumetrico all'interno della città consolidata
- Ambiti di Riqualificazione Urbana (ARU)
- Ambiti di Trasformazione Strategica (ATS)

La tabella successiva riassume la capacità edificatoria complessiva proposta dagli interventi di pianificazione attuativa del PGT.

OBIETTIVI QUANTITATIVI DI SVILUPPO COMPLESSIVO DEL PGT		
TIPOLOGIA DI INTERVENTO	Superficie territoriale mq	% sul totale
Ambiti soggetti a Piani di Recupero – AR	54.274	7,47
Ambiti di completamento volumetrico >2.000 mq	118.983	16,37
Ambiti di completamento volumetrico <2.000 mq	63.054	8,67
Ambiti di Riqualificazione Urbana a prevalente destinazione residenziale – ARU	160.325	22,05
Ambiti di Riqualificazione Urbana a prevalente presenza di attività economiche – ARU	77.673	10,68
Ambiti di Trasformazione Strategica a prevalente destinazione residenziale – ATS	55.711	7,66
Ambiti di Trasformazione Strategica a prevalente presenza di attività economiche – ATS	196.994	27,10
Totale	727.014	100,00

Nota: I dati riportati sono tratti dalle elaborazioni del Documento di Piano unicamente ai fini della valutazione ambientale: eventuali difformità sono da riferirsi a refusi di compilazione, nel qual caso si rimanda al Documento di Piano stesso per i dati originali.

In riferimento ai nuovi abitanti in attuazione delle previsioni insediative del PGT, il Documento di Piano determina tre scenari insediativi così articolati:

ABITANTI TEORICI DI PGT TABELLA RIASSUNTIVA			
Abitanti teorici (*) Ipotesi	Minima	Intermedia	Massima
Capacità insediativa determinata dall'attuazione completa degli interventi autorizzati (ambiti di perequazione e piani urbanistici approvati e in fase di attuazione)	4.553	4.553	4.553
Capacità insediativa generata dagli interventi di recupero del tessuto urbano consolidato – AR	720	720	720
Capacità insediativa ambiti di completamento volumetrico >2.000 mq	857	942	1.028
Capacità insediativa ambiti di completamento volumetrico <2.000 mq	605	666	726
Capacità insediativa generata dalle aree di riqualificazione urbana – ARU	967	1.238	1.517
Capacità insediativa generata dagli ambiti di trasformazione strategica – ATS	423	478	574
Capacità insediativa generata dagli interventi di completamento del tessuto consolidato	100	100	100
Totale abitanti teorici insediabili	8.225	8.697	9.218

(*) Il parametro utilizzato è di 33,33 mq per abitante.

Ipotizzando uno scenario temporale di dieci anni per l'attuazione delle proposte di PGT, la stima della popolazione residente, alla conclusione degli interventi previsti dal Piano è la seguente:

ABITANTI TABELLA DI SINTESI			
	<i>Abitanti teorici</i>		
	Ipotesi Minima	Ipotesi Intermedia	Ipotesi Massima
Popolazione residente al 31 dicembre 2010	26.952	26.952	26.952
Incremento di popolazione previsto dal PGT – 2012-2021	8.225	8.697	9.218
Totale popolazione residente 2021	35.177	35.649	36.170

Nota

Nell'avverarsi dello scenario minimo, la popolazione insediata corrisponderebbe a quella prevista dal precedente piano urbanistico, che arrivava, a completa attuazione delle previsioni, a 35.133 abitanti.

Le politiche di intervento per i diversi sistemi funzionali sono così sintetizzate:

POLITICHE DI INTERVENTO PER I DIVERSI SISTEMI FUNZIONALI	
SISTEMI FUNZIONALI	POLITICHE DI INTERVENTO
RESIDENZA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il potenziamento dell'edilizia residenziale pubblica <p>Il tema prioritario di intervento è individuato nell'incremento di disponibilità di alloggi da collocare in proprietà e in affitto. Sono attribuiti dal piano diritti edificatori, destinati ad edilizia residenziale convenzionata inserite negli ambiti di completamento e di trasformazione, nella quota minima del 20% della volumetria residenziale.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Miglior utilizzo del patrimonio edilizio esistente mediante interventi di completamento del tessuto urbano consolidato ▪ Sviluppo mirato ed equilibrato di funzioni a carattere residenziale, integrate all'interno di ambiti già prevalentemente residenziali

<p>ATTIVITÀ ECONOMICHE E DI SERVIZIO</p>	<p>Il Piano di Governo del Territorio di Parabiago, e segnatamente il Documento di Piano, garantiscono lo sviluppo sostenibile del sistema economico locale, attraverso le seguenti proposte:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Rinnovo, riqualificazione e miglioramento del sistema di attività economico che si sviluppa lungo il tracciato storico della Strada Statale del Sempione; ■ Consolidamento e mantenimento della presenza di attività economiche nelle zone esistenti, con possibilità di interventi di ammodernamento e qualificazione della struttura produttiva, artigianale e terziario-direzionale esistente; ■ Consolidamento della presenza di attività commerciali all'interno della città, anche attraverso appositi incentivi per incrementare la presenza di attività commerciali e di servizio nei centri storici; ■ Potenziamento delle attività ricettive, espositive, commerciali e di servizio, in relazione alla stretta relazione con il sistema urbano esistente, alla presenza del nodo di interscambio ferroviario e, più in generale, all'opportunità di potenziare e valorizzare il ruolo di Parabiago nell'ambito dell'Alto Milanese.
<p>ATTIVITÀ PRODUTTIVE E ARTIGIANALI</p>	<p>Risultano essere obiettivi primari il consolidamento del tessuto compatto produttivo esistente, il miglioramento qualitativo dei livelli occupazionali, il miglioramento del rapporto addetti/superficie occupata, il completamento e il potenziamento del sistema dei servizi alle attività economiche.</p> <p>L'indirizzo generale per il settore artigianale e produttivo è la qualificazione, da perseguire con interventi di adeguamento degli edifici esistenti e politiche integrate nel settore degli spazi di supporto e di servizio alle imprese.</p> <p>Per quanto riguarda le funzioni, si esclude l'insediamento di attività logistiche e si premierà l'insediamento di attività innovative in grado di soddisfare le pulsioni del mercato che stanno rinnovando il modello economico-occupazionale dell'Alto Milanese.</p> <p>Così come si prevede la creazione di nuovi servizi a supporto del sistema imprenditoriale, da attuarsi in collaborazione con il mondo delle associazioni di categoria.</p> <p>Nell'ambito delle attività consolidate vengono previste possibilità di ampliamento di attività esistenti e nuovi insediamenti secondo le disponibilità ancora presenti sul territorio e viene perseguita la riduzione delle situazioni di incompatibilità e di frammistione tra attività produttive ed altre destinazioni, in modo particolare la residenza.</p>

<p>ATTIVITÀ COMMERCIALI</p>	<p>In generale si può affermare che il Documento di Piano persegue gli obiettivi regionali individuati per l'ambito commerciale metropolitano; tra questi si tratta di</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ favorire ed incentivare interventi di riqualificazione, razionalizzazione e ammodernamento degli insediamenti e dei poli commerciali esistenti, ■ incrementare la presenza di esercizi di vicinato e di media distribuzione, dotati di maggiore accessibilità diretta da parte dell'utenza, ■ prevedere una prioritaria localizzazione di attività commerciali in aree servite dai mezzi di trasporto pubblico ■ valorizzare l'attrattività consolidata degli spazi urbani in relazione all'esistenza del patrimonio storico e architettonico, integrando la funzione commerciale con le altre funzioni di attrattività urbana (attività paracommerciali, artigianali, pubbliche). <p>Il commercio, nelle sue diverse forme ed articolazioni, negozi di vicinato nelle aree centrali, medie strutture più diffuse sul territorio, dovrà costituire elemento caratterizzante gli spazi urbani e luogo di relazione integrativo, a completamento dello spazio pubblico.</p>
<p>ATTIVITÀ TURISTICHE</p>	<p>Parabiago e il territorio dell'Alto Milanese si possono candidare per valorizzare e promuovere un "turismo sostenibile" capace di valorizzare l'ambiente e il paesaggio, rispettando il complesso equilibrio tra risorse naturali e turismo, sviluppando progetti di marketing territoriale, anche in previsione della prossima manifestazione di EXPO2015, in coerenza con i temi dell'accoglienza, della cultura e del tempo libero.</p> <p>Sulla base di questi presupposti, il Piano intende proporre,</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ potenziamento complessivo delle attività ricettive e la residenzialità temporanea, ■ diversificazione dell'offerta e la diffusione territoriale, per una migliore integrazione con i valori storici, ambientali e culturali, ■ supporto al sistema economico, non solo al servizio di Parabiago, ma anche dell'intero ambito dell'Alto Milanese. <p>Le principali localizzazioni individuate dal piano, che si aggiungono alle attuali strutture esistenti, sono previste all'interno dei progetti di trasformazione strategica del nodo di interscambio della stazione ferroviaria, dell'ambito lungo la Strada Statale del Sempione e dell'ambito urbano dell'area produttive Rede.</p> <p>A queste si aggiungono anche una serie di possibilità legate allo svolgimento dell'attività agrituristica e alla possibilità di realizzare piccole strutture di residenzialità temporanea consentite all'interno del tessuto consolidato.</p>

ATTIVITÀ AGRICOLE

Per il settore agricolo l'indirizzo generale è orientato verso la qualificazione e il mantenimento della destinazione agricola di queste aree quale riserva di aree libere per il futuro.

Le tutele espresse dal piano si basano sul riconoscimento delle potenzialità che una nuova agricoltura dispone nel caratterizzare le modalità di uso del territorio agrario.

Tale visione è inserita all'interno degli obiettivi e delle finalità del Programma Pluriennale degli Interventi del Parco del Roccolo, e perseguibile anche nell'elaborazione degli strumenti di pianificazione del Parco dei Mulini.

Le politiche di Piano sono così individuate:

- **Prevedere azioni di tutela e di salvaguardia, di qualificazione e di potenziamento, per le aree agricole, interne ed esterne ai parchi locali di interesse sovracomunale,** in quanto funzionali alla conservazione, alla tutela, al ripristino ed alla valorizzazione delle potenzialità ambientali e paesaggistiche del sistema delle aree libere e degli spazi aperti, nonché finalizzate alla creazione di una o più connessioni tra le aree agricole e la rete dei corridoi ecologici lungo i corsi d'acqua e delle aree verdi di scala comunale.
- **Promuovere la relazione tra l'utilizzo del suolo per fini agricoli e la sua fruizione ambientale di tipo educativo, culturale, scientifico e ricreativo.**
- **Mantenere tutte le aree agricole comprese all'interno del perimetro del Parco del Roccolo e del Parco dei Mulini.**

MOBILITÀ

Le strategie di carattere infrastrutturale sono legate alle previsioni di alcuni interventi di realizzazione, adeguamento e riqualificazione di infrastrutture di trasporto sovracomunali e locali connesse, quali il quadruplicamento della tratta ferroviaria Rho- Gallarate, il sistema stradale Pedemontano, unitamente al completamento della viabilità di accesso al nuovo polo fieristico e all'aeroporto di Malpensa e alla Variante alla SS33 del Sempione.

■ **Mobilità su gomma**

- Realizzazione della Variante extraurbana alla SS33
- Realizzazione di interventi di completamento della rete viabilistica locale
- Risoluzione, ridisegno delle canalizzazioni e messa in sicurezza di alcune intersezioni all'interno del tessuto urbano
- Definizione di una corretta gerarchia funzionale della rete viabilistica a servizio della comunità locale
- Miglioramento delle prestazioni e delle condizioni di sicurezza della rete viabilistica di interesse locale
- Migliorare l'accessibilità al centro storico
- Riqualificazione del tracciato viario storico della Strada Statale del Sempione e messa in sicurezza

■ **Mobilità dolce**

- Creazione di un sistema di mobilità dolce di livello urbano
- Sviluppo del progetto di ciclabilità di livello sovracomunale,
- Progettazione e realizzazione di percorsi ciclopedonali di cintura e urbani
- Completamento della rete di ciclovie di progetto
- Creazione di una rete di percorsi ciclabili e pedonali sulla viabilità agro-silvo-pastorale
- Creazione di Zone 30 e ZTL nelle aree con la presenza di attività commerciali e servizi pubblici.

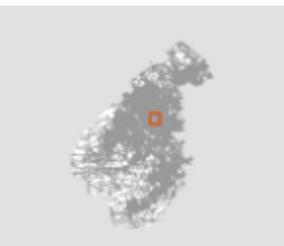
■ **Poli strategici**

- Attuazione dell'ambito di interesse strategico alla scala territoriale riguardante la stazione ferroviaria
- Localizzazione di parcheggi di interscambio gomma/treno/mobilità dolce.

Fonte: DOCUMENTO DI PIANO – *RELAZIONE* - LE POLITICHE DI PIANO (*estratti*)

Il PGT di Parabiago promuove n. 4 Ambiti di Trasformazione Strategica (ATS) a scala territoriale.

Nella tabella sono descritte le destinazioni funzionali per ciascun ambito di intervento.

AMBITI DI TRASFORMAZIONE STRATEGICA (ATS)		
	<i>Localizzazione</i>	<i>Destinazione funzionale</i>
ATS1	<p>Ambito Strada Statale del Sempione</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Comparto A – Area Museo Crespi Bonsai ■ Comparto B – Area conferma dell’attività esistente ■ Comparto C – Area di trasformazione e riqualificazione 	 <p>Nel comparto a sud della SS Sempione, individuato come “Area Museo Crespi Bonsai”: coltivazione bonsai, attività espositive e museali, attività accessorie e compatibili.</p> <p>Nell’ambito lungo il Sempione: terziario pubblico e privato, commerciale, produttivo/artigianale, espositivo, tempo libero, divertimenti e fruizione.</p>
ATS2	<p>Ambito Elampert</p>	 <p>Residenza, terziario pubblico e privato, funzioni compatibili e servizi</p>
ATS3	<p>Ambito Rede</p>	 <p>Residenza, terziario pubblico e privato, ricettivo, commerciale (max 1 media struttura di vendita, come rilocalizzazione di strutture esistenti all’interno del tessuto urbani), pubblici esercizi, servizi vari</p>
ATS4	<p>Ambito della stazione ferroviaria</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Comparto A – Ambito Sud della Stazione ■ Comparto B – Ambito Nord della Stazione 	 <p>terziario, ricettivo, commerciale (per una superficie di vendita massima di 2.500 mq, aggregata secondo le modalità previste dalla normativa vigente, nella parte a sud della ferrovia), servizi e attrezzature per la mobilità</p>

In sintesi:

AMBITI DI TRASFORMAZIONE STRATEGICA	
	<i>Superficie territoriale (mq)</i>
<i>ATS a prevalente destinazione residenziale</i>	55.711
<i>ATS a prevalente presenza di attività economiche</i>	196.994
TOTALE	252.705

Come si evidenzia nella tabella di sintesi, gli ambiti di Trasformazione previsti dal PGT si configurano per la maggior parte come proposte di carattere strategico per la trasformazione della Città esistente e, pertanto, non configurano l'occupazione di superfici libere da edificazione (incremento di nuovo territorio urbanizzato), se non per una minima quota percentuale.

AMBITI DI TRASFORMAZIONE STRATEGICA - prospetto riassuntivo	
Superficie territoriale comunale complessiva	14.162.690 mq
Percentuale territorio comunale già urbanizzato	49 %
Superficie territoriale complessiva ATS	252.705 mq
Superficie territoriale ATS esterni al TUC (*)	42.084 mq
Incremento percentuale nuovo territorio urbanizzato (sup. ATS esterni al TUC/sup. territoriale complessiva)	0,3 %

(*) porzione dell'ambito ATS 1 definita come nuovo consumo di suolo libero previsto dal PGT

Si intende valutare con attenzione la sostenibilità ambientale degli Ambiti di Riqualficazione Urbanistica (ARU) promossi dal PGT.

Si tratta di aree in prevalenza inserite all'interno del tessuto urbano consolidato, oppure ai bordi del tessuto urbano, classificabili secondo due diverse tipologie:

- aree non utilizzate e/o sottoutilizzate destinate dal PRG precedente per l'insediamento di attività produttive
- aree libere e/o parzialmente edificate, di proprietà privata ed anche pubblica

Per la "Città da trasformare prevalentemente residenziale" il Piano prevede i seguenti ambiti di riqualficazione urbana:

- ARU1, via C. Correnti- via Novaro
- ARU2, via A. De Gasperi
- ARU3, via Don Minzoni
- ARU4, via Santa Maria-via Ottaviano
- ARU5, nord di via Zanella
- ARU7, via Gorizia
- ARU8, via Mantegna
- ARU9, via San Martino
- ARU10, via Casorezzo-via Torino

- ARU11, via Casorezzo-via Zara

Per la "Città da trasformare prevalentemente per attività economiche" il Piano individua i seguenti ambiti di riqualificazione urbana:

- ARU6, via Isonzo
- ARU12, via Tolmezzo-via della Repubblica
- ARU13, cascina Giardino.

In sintesi:

AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA	
	<i>Superficie territoriale (mq)</i>
ARU a prevalente destinazione residenziale	160.235
ARU a prevalente destinazione attività economiche	77.673
TOTALE	238.008

In conclusione, non si evidenzia superficie territoriale degli Ambiti di Riqualificazione Urbanistica esterna all'attuale tessuto urbano consolidato.

Infatti, anche gli ARU al margine del TUC sono da considerarsi a tutti gli effetti come pertinenti al tessuto urbano consolidato e, pertanto, non generano incremento di nuovo territorio urbanizzato.

I questa sede non viene proposta un'analisi di dettaglio degli ARU che interessano aree libere nel tessuto urbano consolidato in quanto danno luogo ad un incremento percentuale di saturazione TUC non significativo.

All'interno del Tessuto Urbano Consolidato, il PGT individua principalmente:

- Ambiti di recupero compresi all'interno della città storica;

All'interno della città storica, sono stati individuati una serie di ambiti finalizzati a raggiungere obiettivi di rigenerazione urbana a partire dall'obiettivo di attuazione di interventi di recupero, risanamento conservativo e restauro degli edifici esistenti; gli interventi potranno beneficiare di un incentivo volumetrico legato ad una tempistica di presentazione delle proposte di intervento; lo strumento di attuazione è il Piano di Recupero e/o Permesso di Costruire Convenzionato.

- Ambiti di completamento volumetrico (ambiti di perequazione) all'interno della città consolidata

Sono interessate tutte le aree classificate come edificabili dal previgente strumento urbanistico e, ad oggi, non attuate; tali aree vengono riclassificate in funzione della loro dimensione in due classi: aree con superficie inferiore a 2.000 mq e aree con superficie superiore a 2.000 mq; alle aree libere di completamento volumetrico viene attribuito il medesimo indice di perequazione, ma con la definizione di criteri di attuazione diversi ed il riconoscimento di un meccanismo incentivante a tempo, in relazione alla data di presentazione dei progetti di intervento.

Il prospetto riassuntivo evidenzia le quantità previste dal PGT in relazione alle modalità di completamento del tessuto urbano consolidato, come in precedenza descritte.

In sintesi:

AMBITI DI COMPLETAMENTO VOLUMETRICO NEL TUC	
	<i>Superficie territoriale (mq)</i>
Ambiti di completamento volumetrico >2.000 mq	118.983
Ambiti di completamento volumetrico <2.000 mq	63.054
TOTALE	182.037

Come emerge dal prospetto riassuntivo, le aree di completamento volumetrico nel TUC rappresentano una percentuale non significativa sul totale.

TESSUTO URBANO CONSOLIDATO – prospetto riassuntivo	
Superficie territoriale comunale complessiva	14.162.690 mq
Superficie territoriale complessiva TUC (*)	6.914.616 mq
Percentuale territorio comunale già urbanizzato	49 %
Superficie aree libere nel TUC (**)	182.037 mq
Incremento percentuale saturazione TUC (superficie aree libere /sup. complessiva TUC)	2,6 %

(*) Totale consumo di suolo da PGT

(**) Ambiti di completamento volumetrico

5.4. ANALISI DI COERENZA INTERNA DEGLI OBIETTIVI E DELLE DETERMINAZIONI DI PIANO DEL PGT

5.4.1. Coerenza interna tra obiettivi ambientali specifici e le determinazioni di Piano

Dall'analisi delle relazioni tra le determinazioni di Piano e gli obiettivi ambientali specifici è possibile ricavare una serie di considerazioni relativamente alla coerenza interna di Piano.

In linea generale, si osserva come gli orientamenti progettuali di Piano presentino una complessiva coerenza con gli obiettivi di carattere ambientale specifici individuati per il territorio di Parabiago.

In merito alla valutazione di come si articoli questa coerenza, bisogna notare come i sistemi funzionali in riferimento per i quali si rileva maggior coerenza sono rappresentati dal SISTEMA INSEDIATIVO e dal SISTEMA ECOLOGICO insieme al PAESAGGIO URBANO ED EXTRAURBANO.

Questo deriva dalle tematiche portanti del PGT: salvaguardia e della tutela del territorio, soprattutto in relazione agli ambiti di tutela naturalistica ed al recepimento del sistema ecologico del PTCP, insieme agli obiettivi di consolidamento e rivitalizzazione del nucleo antico e di riqualificazione e valorizzazione del tessuto urbano consolidato, anche attraverso la promozione di interventi di programmazione strategica in grado di generare rigenerazione urbana del contesto.

In questo senso, appare rilevante la volontà di attuare politiche pubbliche volte al rinnovamento ed alla promozione della qualità urbana anche in riferimento alle aree dismesse e in via di dismissione ed alle aree destinate ad attività produttive necessitanti di riqualificazione.

Così come già evidenziato nel caso della coerenza esterna, sono da segnalare i casi in cui le determinazioni di Piano non permettano di esprimere un giudizio di valutazione in merito alla loro incidenza sui criteri ambientali specifici; questo non è dovuto alla mancanza di valide alternative di Piano, quanto più semplicemente alla specificità delle azioni di Piano che inevitabilmente non possono avere relazione sull'altrettanto ben articolata definizione degli elementi ambientali di riferimento.

Da ultimo, la presente analisi di coerenza interna valuta positivamente il fatto che nessuna azione di Piano manifesti incoerenza rispetto agli obiettivi ambientali.

In conclusione, la valutazione effettuata restituisce una connotazione pienamente positiva circa la sostenibilità delle determinazioni di Piano con i dati ambientali in cui si collocano le azioni di Piano.

5.5. LA VALUTAZIONE DELLE DETERMINAZIONI DI PIANO

Con riferimento alle previsioni di Piano relative agli Ambiti di Trasformazione (ATS e ARU), si evidenziano le seguenti considerazioni circa i principali indicatori ambientali per il territorio comunale di Parabiago.

5.5.1. Consumo di suolo

Le previsioni urbanistiche relative agli ATS da attuare in Parabiago non hanno effetti diretti sul consumo di suolo libero per quanto attiene, in parte, gli ATS 1 e 4 e, totalmente, gli ATS 2 e 3 che interessano aree dismesse chiamate ad una nuova vocazione funzionale.

L'ambito ATS 1 prevede un ampliamento del tessuto esistente verso est; vi è consumo di suolo libero nell'ATS 4 Stazione nel comparto sud dell'ambito, ma, tuttavia, nel contesto del tessuto consolidato della Città.

Gli ARU - residenziali e non - da attuare in Parabiago sono prevalentemente localizzati nel contesto del TUC o al suo margine e, pertanto, pur interessando porzioni libere (si vedano ATR 1-4-5-8-9-10-11) non hanno, per la maggior parte, effetti diretti significativi sul consumo di suolo libero.

La previsione di nuova attrezzatura lungo Viale Lombardia interessa un'area oggi libera in continuità con il TUC residenziale e un'area attrezzata per lo sport esistente.

Un'analisi complessiva sul consumo di suolo del territorio di Parabiago evidenzia come la superficie urbanizzata corrisponda a circa la metà dell'intero territorio comunale.

Secondo le indicazioni del PTCP di Milano, l'attuale indice di consumo di suolo (ICS) colloca Parabiago nella classe ICS - D (Comuni del legnanese compresi tra 46-65% di consumo di suolo), che consente incrementi di uso del suolo (nuova superficie da urbanizzare) per una percentuale pari al 2% della superficie urbanizzata complessiva.²

Per quanto attiene al consumo di suolo del Piano di Governo del Territorio di Parabiago, la quantità di suolo impegnate dal PGT deriva essenzialmente dagli ambiti di trasformazioni integrati, prevalentemente per residenza e per attività economiche.³

Il consumo di suolo "effettivo" - detratte le aree a parco e verde urbano comprese all'interno degli ambiti di trasformazione - risulta di gran lunga inferiore rispetto alle aree che il PGT ritorna ad usi agricoli, oppure utilizza quali ambiti di tutela e valorizzazione del sistema ambientale ed ecologico locale.

² Il PTCP specifica che per superficie urbanizzata si intende la somma delle superfici esistenti e di quelle programmate con piano attuativo - ad uso residenziale, extraresidenziale, per infrastrutture di mobilità, per servizi ed attrezzature pubbliche urbane, nonché per attrezzature di interesse generale, ad esclusione dei parchi urbani e territoriali - misurata alla data di adozione dello strumento urbanistico.

La disposizione non si applica a previsioni di aree per interventi di rilevanza sovracomunale di cui all'art. 81 del PTCP, in quanto soggetti a preventiva redazione di piano attuativo di interesse sovracomunale o a strumento di pianificazione e programmazione negoziata cui partecipano la Provincia, le amministrazioni dei comuni contermini e le altre amministrazioni interessate.

³ Gli ambiti di trasformazione strategica a scala territoriale e gli ambiti di trasformazione previsti dal PRG precedente e confermati dal PGT vengono considerati come consumo di suolo all'interno dello stato di fatto.

Pertanto il bilancio del PGT prevede un minor consumo di suolo e, di conseguenza, non prevede di usufruire del consumo di suolo potenziale potenzialmente assegnato dal PTCP.

5.5.2. Bilancio idrico

In relazione ai nuovi profili di consumo e smaltimento delle risorse idriche derivanti dalle previsioni urbanistiche di PGT, in prima analisi la domanda appare sostenibile anche considerato l'insediamento delle nuove funzioni previste dal PGT.

Lo stato di fatto non evidenzia criticità nella disponibilità di risorsa idrica anche nei periodi di minore ricarica delle falde da cui prelevano i pozzi comunali.

Secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni per la pianificazione territoriale, le verifiche di carattere quantitativo in ordine al bilancio idrico sul territorio comunale sono demandate allo studio geologico di supporto al PGT, il quale è chiamato ad evidenziare gli eventuali elementi di attenzione o criticità per quanto riguarda il consumo delle risorse disponibili nella situazione esistente e, successivamente, in relazione alle previsioni di trasformazione urbanistica del PGT.

Si rimanda pertanto a tali approfondimenti per ogni dettaglio circa il saldo tra le portate emungibili attraverso l'attuale sistema di approvvigionamento comunale (rete dei pozzi), le portate erogate, con relative perdite, e dunque le potenzialità disponibili per far fronte ai nuovi consumi correlati alle previsioni di PGT.

5.5.3. Viabilità e traffico autoveicolare

Si ricorda come il PGT si ponga quale obiettivo la razionalizzare complessiva del sistema della mobilità al fine di riqualificare la mobilità veicolare locale, liberandola dalle problematiche legate ai transiti di penetrazione e di attestamento del territorio comunale.

In relazione ai potenziali incrementi dei flussi veicolari, non si ravvisano elementi di rilevanza in relazione alle previsioni urbanistiche del PGT.

Nello specifico, non si ravvisano, in via preliminare, problematiche in relazione agli ATS; tali ambiti, per la loro complessità urbanistica, dovranno prevedere un approfondimento del tema dell'accessibilità e del sistema infrastrutturale di collegamento con il resto del territorio comunale, quale studio preliminare all'attuazione degli interventi.

La proposta degli ATS deve, in particolare, prevedere al suo interno la dotazione di aree per attrezzature pubbliche (area a parcheggio) nonché proprie dotazioni infrastrutturali e di servizi (viabilità di accesso ed interna), per non interferire con altre componenti di traffico locale.

Gli ambiti ARU che si collocano nel contesto di un tessuto urbano interessato da edificazione ed infrastrutturazione, non sembrano necessitare, in via preliminare, di particolare attenzione in tema di mobilità. Al suo interno, ogni ARU residenziale dovrà prevedere la dotazione minima di aree di sosta a servizio della nuova residenza, come da normativa specifica. Inoltre, sono previste specifiche opere in tema di mobilità protetta.

5.5.4. Esposizione della popolazione all'inquinamento acustico ed elettromagnetico

Le scelte di pianificazione urbanistica devono essere verificate in relazione alle caratteristiche di clima acustico delle aree interessate, al fine di limitare preventivamente i casi di potenziale conflitto tra le funzioni da insediare ed i livelli acustici preesistenti o attesi.

Nel caso di Parabiago non si ravvisano, in questa fase, particolari criticità riferite a fenomeni di emissione acustica tali da condizionare l'azione pianificatoria sia per quanto riguarda gli ATS sia per gli ARU (residenziali e non).

Con riferimento all'esposizione ai fenomeni di inquinamento elettromagnetico, è possibile escludere già in via preliminare l'esigenza di approfondimenti in sede di progettazione definitiva con riferimento agli ambiti sottoposti a piani esecutivi.

Sia con riferimento alla materia dell'inquinamento acustico che elettromagnetico, restano in ogni caso fatte salve le vigenti disposizioni di legge, alle quali si rimanda, le quali prevedono valutazioni ed approfondimenti specifici a corredo delle documentazioni di progetto per la realizzazione dei nuovi interventi edificatori.

5.5.5. Elementi del paesaggio

In relazione agli obiettivi di salvaguardia degli elementi del paesaggio, si evidenzia come le previsioni di Piano del PGT di Parabiago individuino elementi di attenzione per quanto riguarda l'ambito ATS 1, che comporta l'occupazione di un'area libera, ad est, ed è, inoltre, interessato dalla previsione di *Varco della rete ecologica*, come definito dal PTCP di Milano.

Per tale ambito si deve prevedere la valutazione di un coerente inserimento ambientale e paesaggistico con specifica attenzione progettuale nei confronti dell'area interessata dal varco ecologico.

L'ARU 10 *via Casorezzo-via Torino* è interessato da *Varco lungo il Canale Scolmatore Villorosi*.

In relazione alla presenza di elementi del sistema idrografico naturale ed artificiale, si rilevano relazioni significative per quanto riguarda gli ARU:

ARU 6	<i>via Isonzo</i>	Canale secondario Villorosi
ARU 8	<i>via Mantegna</i>	Villorosi
ARU 10	<i>via Casorezzo-via Torino</i>	Nuovo derivatore villorosi
ARU 13	<i>cascina Giardino</i>	Villorosi

In relazione alla presenza di ambiti agricoli ed aree di tutela a Praco, si rilevano interazioni rilevanti per quanto riguarda gli ARU:

ARU 1	<i>via C. Correnti- via Novaro</i>	Area libera a nord
ARU 11	<i>via Casorezzo-via Zara</i>	Aree agricole
ARU 13	<i>cascina Giardino</i>	Aree agricole PLIS

5.6. CONSIDERAZIONI DI SINTESI CIRCA I POSSIBILI EFFETTI SULL'AMBIENTE

La lettura di sintesi dei potenziali effetti sui diversi sistemi ambientali - da compiersi necessariamente secondo una visione d'insieme, coerente con il livello strategico di scala urbanistica proprio della VAS - restituisce un quadro nel quale le previsioni del Documento di Piano risultano correlabili ad una complessiva sostenibilità ambientale, valutata in relazione agli obiettivi strategici più generali del nuovo strumento urbanistico.

L'analisi dei possibili effetti significativi sull'ambiente è stata condotta attraverso lo studio delle relazioni tra obiettivi e determinazioni di Piano e le sensibilità e criticità ambientali del territorio in esame, come in precedenza descritte: posto che gli obiettivi ambientali sono stati individuati anche sulla base delle criticità ambientali evidenziate, numerose sono le analogie che si riscontrano tra tale analisi e la precedente riferita alle relazioni tra determinazioni di Piano ed obiettivi ambientali.

Si rilevano casi in cui gli obiettivi e le determinazioni di Piano permettono di esprimere un giudizio di valutazione solo preliminare in merito alla loro incidenza sul contesto ambientale; pertanto le azioni di Piano corrispondenti dovranno essere necessariamente accompagnate da ulteriori valutazioni ambientali in sede di progettazione degli interventi in modo da garantire la coerenza degli stessi con il loro contesto attuativo.

Non si rilevano elementi di particolare attenzione con riferimento all'occupazione di porzioni di suolo ad oggi libero da edificazioni per quanto riguarda le previsioni di PGT.

Nelle schede degli ambiti sono segnalate specifiche attenzioni per la sostenibilità ambientale degli interventi che interessano aree libere o si pongono in rapporto con aree libere da salvaguardare.

Si ricorda che l'attuazione degli scenari urbanistici individuati dal Documento di Piano sarà subordinata alla verifica di coerenza delle specifiche formulazioni progettuali, non disponibili nella fase di pianificazione urbanistica generale.

Poste queste premesse - e tenuto conto delle condizioni introdotte rispetto all'attuazione delle trasformazioni - la valutazione effettuata restituisce una connotazione di complessiva sostenibilità delle determinazioni di Piano sul contesto ambientale interessato.